

carceri

Severino: nel 2014 altri 11.700 posti
il nuovo governo proseguirà il lavoro

DA STRASBURGO

«Sono certa, che il nuovo governo e il nuovo Parlamento proseguiranno l'opera da noi iniziata, portando a termine quei progetti che abbiamo messo in campo e che rappresentano il completamento di quanto abbiamo già attuato in materia di recupero di efficienza e di razionalizzazione del sistema giustizia». Lo ha detto il ministro della Giustizia, Paola Severino, nel suo intervento all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Un intervento articolato nel quale è stata richiamata la sentenza della Corte europea di Strasburgo dell'8 gennaio che ha condannato l'Italia per il superaffollamento delle carceri. «È un tema che riveste per me la massima importanza – ha sottolineato Severino –. Ho fatto delle carceri una priorità del mio mandato e, quindi, del governo, accogliendo in pieno gli importanti e ripetuti messaggi del nostro Presidente della Repubblica. Ho visitato un grande numero di carceri, raccogliendo le sofferenze delle persone detenute. La mia azione – ha aggiunto – si è sviluppata su vari fronti, tutti rigorosamente strutturali così come suggerito dalla sentenza appena citata».

Il guardasigilli, ricapitolando i risultati delle misure adottate sulle carceri, ha spiegato che «la nostra azione, pur dovendo fare i conti con la ristrettezza delle risorse disponibili, è stata particolarmente incisiva: l'obiettivo è di consegnare entro il 31 dicembre 2014 altri 11.700 posti. Già nel 2012 sono stati consegnati 3.178 nuovi posti, ai quali se ne aggiungeranno 2.382 entro giugno di quest'anno. Nella situazione di emergenza di cui ho detto – ha precisato – abbiamo varato un decreto legge con l'obiettivo di incidere sia sul fenomeno delle cosiddette "porte girevoli" (gli ingressi in carcere delle persone arrestate solo per 2-3 giorni), sia sulla durata della pena che si può scontare in casa (aumentata da 12 a 18 mesi). Gli ingressi per pochi giorni sono così passati dal 27% del totale nel 2009 al 13% nel 2012, e ben 8.363 persone hanno potuto scontare la pena presso il domicilio».

Dunque, «è stata registrata, per la prima volta e al di fuori di provvedimenti di amnistia, una riduzione della popolazione detenuta, scesa da 68.000 a circa 65.000 nel giro di 12 mesi. È stata, infine, disposta la

chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari entro il 31 marzo 2013: le persone saranno internate in strutture del Servizio sanitario nazionale, ma resteranno vigilate all'esterno delle strutture dalla polizia di Stato». Restando sul tema, Severino ha espresso rammarico sul fatto che il Senato, per l'anticipato scioglimento del Parlamento, «non abbia licenziato in via definitiva il ddl su messa in prova e misure alternative alla detenzione».

Sempre ieri, il ministro ha depositato alle Camere la relazione sulla giustizia prevista dalla legge sull'ordinamento giudiziario. Lo ha reso noto il vice presidente della Camera, **Rocco Buttiglione**, durante la seduta dell'Aula.

**Il ministro
all'Assemblea del
Consiglio d'Europa:
«Da noi azioni
strutturali; delusa
dal Senato che non
ha licenziato in
via definitiva il ddl su
messa alla prova e
misure alternative»**

